



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2023 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932.682136 ragusa@lapiccola.it

RAGUSA
Sessione di bilancio con il nuovo "asse" della maggioranza

Seduta maratona ieri a palazzo dell'Aquila in cui sono venute fuori le nuove dinamiche che caratterizzeranno la campagna elettorale per le amministrative.

LAURA CURELLA pag. XII

VITTORIA
Culti in Ragusa mentre i tribunali su 25enne finiscono i lavori

SAVINO MARTORANA pag. XII

TURISMO
«Enjoy barocco» alla Bit per giocare la carta della destinazione turistica

Presentato il video realizzato da «Lonely Planet», la guida più importante al mondo, che esalta l'arte, i paesaggi e la cultura dei Comuni ragusani.

MICHELE FABINACIÙ pag. XIII

SANITÀ
Sono arrivate le autorizzazioni in provincia aprono altre 5 farmacie

ALESSIA CATARIDELLA pag. XIII

Danni incalcolabili, 102 mln solo ad Acate

Maltempo. I sindaci della fascia trasformata si sono riuniti a Vittoria accogliendo l'invito del collega Aiello. In evidenza la necessità di accelerare le varie procedure per garantire i dovuti ristori alle aziende agricole

La dichiarazione dello stato di calamità potrebbe non bastare. Sono utili interventi straordinari



Tutti al capoluogo dell'agricoltura ferita dalle severe condizioni meteo del scorso fine settimana. Una situazione precaria che diventa più grave con il trascorrere delle ore. Se ne sono resi conto anche i rappresentanti istituzionali che hanno preso parte all'assemblea dei sindaci convocata all'indomani del primo cittadino di Vittoria, Francesco Aiello. Solo ad Acate, ad esempio, la stima dei danni ammonta a circa 102 milioni di euro. E le cifre, purtroppo, sono destinate a crescere. Sollecitata l'urgente erogazione di fondi a ristoro delle imprese.

NADIA D'AMATO pag. X

«MI CANDIDO AL CONSIGLIO»

A rendere ancora più appassionante la sfida elettorale a Ragusa la probabile scelta di Nello Dipasquale di correre per un seggio in seno al civico consesso: «La contesa si risolve al primo turno»

LAURA CURELLA pag. XI

RAGUSA

Monitoraggio di onde e correnti. E' stata installata la nuova boa



LAURA CURELLA

RAGUSA. Una boa oceanometrica dell'Igora monitorerà il mare ibleo, il dispositivo è stato installato ieri e consentirà di misurare l'intensità e la direzione delle onde ogni 30 minuti grazie a sensori accelerometrici e a bussole di precisione. La stazione di rilevamento è stata posizionata al largo delle coste di Marina di Ragusa ed è ancorata su un fondale di circa 50 metri. La boa oceanometrica di Marina è inserita nella Bon, la Rete oceanometrica nazionale curata dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, «la boa» sottolinea l'assessore alla Protezione Civile, Giovanni Iacono - serve non solo a monitorare le condizioni meteorologiche per le variazioni climatiche in generale, e che stanno interessando il bacino del Mediterraneo, ma anche per monitorare la direzione e l'intensità delle onde e eventuale attività sismiche sottomarina. Questo nuovo sistema sarà anche un valido supporto alla gestione del porto in quanto fornirà in anticipo informazioni sulla direzione delle onde e l'intensità delle mareggiate informando di eventuali accumuli di sabbia all'ingresso del porto. Le attività di rilevamento nell'ambito del pastorelato tra le università di Palermo e Catania, Inpg, Cnr, Ias, Ispra, University of Malta e Transport Malta che cura il progetto «waveNet», finanziato dal programma Interreg VA Italia-Malta, a cui collabora anche la Protezione civile di Ragusa.

Acate. L'impegno dell'Usb a margine dell'assemblea che ha tracciato gli inquietanti contorni del fenomeno «Dopo il caso Daouda nascerà un "vero" tavolo contro il caporalato»

Acate. A dieci giorni dall'assemblea organizzata da Usb - Federazione del Sociale di Ragusa, a cui fin da subito hanno aderito il sindaco Cub. Ribonazione Comunista Sicilia, Fossazione Amr ControVento, Unione Popolare e l'Associazione Terre Libere, il 91 oppo Anarchio di Ragusa e il marito sciatto NoMus, arriva un primo bilancio. Lo traccia il coordinatore della Federazione del sociale Usb, Michele Mililli. «Dopo l'assemblea del 4 febbraio - spiega - si è dato vita a un gruppo di lavoro ristretto con la rappresentanza

di tutte le realtà che hanno partecipato con l'obiettivo di stilare alcune azioni di lotta sugli argomenti emersi durante l'appuntamento. In particolare, il gruppo si muoverà su due questioni. In questa primatase. La prima è relativa alle questioni - uffici inamizzazione, che in tutta Italia ma anche a Ragusa registrano una grave carenza di posti sociali. Questo vuol dire, per gli immigrati che si rivolgono agli sportelli per il rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, fare file lunghe e altrettanto attese solo per un appuntamento. Il secondo punto riguarda l'oppressione del lavoro. Non è accettabile che ci sia solo un ispettore del la-

voro per la provincia di Ragusa. Questo ci permette di collegarci a una battaglia regionale che si sta facendo per l'aumento dell'organico di tutti gli ispettori del lavoro. Sono i due temi più urgenti. «Tutto senza dimenticare la battaglia per Daouda - ribadisce Mililli - Riscrivere a mettere in campo anche l'aspetto legale legato alla vicenda, per creare un tavolo contro il caporalato e lo sfruttamento reale e fatto da organizzazioni che si battono sul territorio al di fuori come, purtroppo, viene dimostrato dal tavolo contro il caporalato che è in Prefettura».



L'assemblea tenutasi ad Acate

VITTORIA. La città ha ospitato una riunione, convocata dal sindaco Francesco Aiello, a cui sono stati invitati a partecipare i sindaci del territorio ipparino e quelli dei Comuni confinanti. C'erano i primi cittadini di Acate, Chiaramonte Gulfi, Santa Croce Camerina, Gela, Niscemi e Mazzarrone, i presidenti dei Consigli di Acate e di Vittoria, i deputati regionali Giorgio Assenza e Nello Dipasquale, tante altre autorità e un folto numero di imprenditori agricoli. Sebbene ricadenti in altre province, Gela, Niscemi e Mazzarrone hanno partecipato perché, comunque, limitrofi al territorio ibleo oltre ad avere parimenti subito importanti danni.

Il sindaco di Vittoria ha sottolineato l'importanza della sinergia tra istituzioni e cittadini, lavoratori, produttori e aziende precisando come, anche in passato, i migliori risultati si siano ottenuti quando c'è stata collaborazione. Lo stesso ha ricordato come i danni alle aziende siano più difficili da quantificare, ma vanno presi in grande considerazione e ha invitato la Politica a modificare, se serve, le leggi affinché queste siano idonee a garantire la ripartenza economica del territorio. Il sindaco di Acate, Giovanni Di Natale, ha denunciato come oltre ai danni subiti durante i due giorni di ciclone e pioggia, sia arrivata, a distanza di qualche ora, un'altra piena alta 5 metri. Dalla vicina diga, però, negano ogni coinvolgimento. Da qui la richiesta del sindaco, accolta e rilanciata dai partecipanti, di denunciare il tutto alla Procura. Lo stesso ha annunciato di aver abbassato l'Imu del 1% per venire incontro ai suoi concittadini.

Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha sottolineato la compattezza del territorio e ha puntato l'attenzione su due aspetti: da una

Maltempo, è in crescita la stima relativa ai danni 102 milioni solo ad Acate

Vittoria. Il punto fatto dopo che il sindaco Aiello ha chiamato a raccolta tutti i colleghi del comprensorio: «Erogare i ristori il prima possibile»

parte la richiesta immediata di aiuti allo Stato e alla Regione, dall'altro l'avvio di una programmazione seria per prevenire la prossima pioggia torrenziale che potrebbe anche verificarsi a breve.

L'on. Dipasquale ha annunciato di voler incontrare nuovamente il presidente della Regione, al massimo entro martedì prossimo, per capire come intende affrontare e risolvere la questione nell'immediato, «perché ci sono cose - ha detto l'esponente Pd - che lui ha il potere di fare. Tolto l'immediato, va riprogrammato tutto perché ormai siamo diventati terra di ciclone che vedremo sempre più violenti e che interessano sempre di più quest'area».

«Per quello che mi risulta - ha detto Assenza - già martedì le squadre dell'ispettorato agrario provinciale, in collaborazione con le varie condotte provinciali, stavano effettuando in tutta la provincia i sopralluoghi. Le aziende colpite preparino attestati e documentazioni inoltrandoli agli ispettorati agrari. La Giunta regionale ha proceduto proprio ieri alla dichiarazione dello stato di emergenza chiedendo l'intervento

del Governo nazionale per i provvedimenti ulteriori. La sospensione della rata dei mutui, ad esempio, non la può predisporre la Regione siciliana».

Il sindaco di Acate, poi, ieri ha diffuso una nota con la quale ha comunicato la stima dei danni eseguita, su richiesta della Protezione civile regionale, dal suo ufficio tecnico che ha usato anche dei droni per avere una visione più ampia. «I danni - ha scritto - ammontano complessivamente a 102 milioni di euro, di cui 100 milioni per danni subiti dai privati e il resto per spese di somma urgenza e danno alle infrastrutture». Il Comune di Comiso, intanto, ha dichiarato lo stato di calamità e ha presentato richiesta ufficiale di aiuto alla Regione, comunicando anche l'ammontare dei danni causati. «Parliamo - ha detto il sindaco - di danni al patrimonio pubblico (strade, linee elettriche, immobili e strutture pubbliche) ed a quello privato (abitazioni, imprese commerciali, agricole e zootecniche)». È possibile scaricare il modulo per la presentazione della richiesta di risarcimento danni dalla home page del sito del Comune di Comiso, da giorno 16 febbraio. Il Comune di Scicli, intanto, ha deliberato ieri la richiesta del riconoscimento di calamità naturale e di un indennizzo di 3 milioni di euro all'indirizzo della Giunta di governo della Regione siciliana e del Consiglio dei ministri. ●

I DANNI PER IL MALTEMPO IN SICILIA ORIENTALE

Il governo Schifani dichiara lo stato di crisi

PALERMO. La giunta Schifani dichiara lo stato di crisi regionale e chiede lo stato di emergenza nazionale per l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la scorsa settimana con particolare violenza la Sicilia orientale. Il governo regionale ha approvato la proposta del dipartimento regionale della Protezione civile. «Domenica, durante i sopralluoghi che ho effettuato - ha dichiarato il presidente della Regione -, ho assicurato che l'impegno del mio governo non sarebbe mancato. I danni subiti dalle zone della Sicilia orientale sono stati ingenti: adesso le istituzioni devono intervenire con urgenza per ripristinare i servizi essenziali e poi dovremo pensare anche alle opere per mitigare il rischio in futuro. Adesso ci attiveremo presso il governo a Roma per il riconoscimento dell'emergenza nazionale» - Secondo una prima stima dei danni, effettuata dal dipartimento regionale della Protezione civile, occorrono circa 12 milioni di euro per interventi di somma urgenza per il ri-

pristino dei servizi essenziali, per il soccorso e l'assistenza alla popolazione e per eliminare i pericoli. Altri 100 milioni servirebbero per interventi strutturali di riduzione del rischio residuo. È stato rinviato a martedì prossimo, in Commissione Affari istituzionali all'Ars, l'esame della norma che riguarda l'aumento dei gettoni dei consiglieri comunali dei 391 comuni della Sicilia. Oggi un consigliere comunale guadagna meno di 30 mila euro all'anno, col gettone legato alla effettiva presenza in Consiglio o nelle commissioni. Il meccanismo allo studio del parlamento siciliano prevede di agganciare il gettone dei consiglieri dei 391 comuni della Sicilia agli aumenti di sindaci e assessori, il cui stipendio in alcuni casi è quasi raddoppiato dopo la recente norma esitata a Sala d'Ercole. Uno dei problemi da risolvere è quello della coerenza con le tabelle ministeriali che prevedono i singoli «range» dei gettoni di presenza, al fine anche di evitare il rischio di possibili impugnative da Roma

DUE A VITTORIA E LE ALTRE A MACCONI, S. MARIA DEL FOCALLO E COMISO

Nasceranno cinque nuove farmacie in provincia di Ragusa

ALESSIA CATAUDELLA

Cinque nuove farmacie nasceranno in provincia. Nel piano anche una farmacia di copertura della sede vacante di Sampieri. Una nascerà in contrada Macconi nel territorio di Acate, una a Comiso nella zona di espansione lungo la strada statale 115 direttrice per Vittoria, una a Santa Maria del Focallo nel tratto compreso tra via dell'Aloro ed il villaggio di Marispica. Due nuove farmacie nasceranno a Vittoria in via Giovanni Cultrone ed al km 4,5 della provinciale Vittoria Cannamellito-Pantaleo. La copertura della sede vacante, come detto, interesserà la frazione rivierasca di Sampieri, in territorio di Scicli.

Quanto alle procedure di assegnazione, l'assessorato regionale alla Sanità - Dipartimento pianificazione strategica ha pubblicato le date del 6° interpello per l'assegnazione delle farmacie poste a concorso nella Re-



gione Sicilia. Le farmacie verranno assegnate ai candidati idonei mediante lo scorrimento delle graduatorie esistenti tramite un concorso straordinario per nuove sedi farmaceutiche del 2017.

Sono fissate fra il 5 ed il 10 marzo prossimi le date per le assegnazioni. Fra un mese, quindi, si conosceranno gli assegnatari nelle postazioni individuate nel territorio ibleo.

La graduatoria nella piattaforma tecnologica ed applicativa unica ministeriale. Il ministero della Salute ha realizzato questa piattaforma unica per lo svolgimento dei concorsi, su base regionale, per l'assegnazione di sedi farmaceutiche - previsti dal decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, così come convertito in legge - nel contesto della razionalizzazione della spesa pubblica, della trasparenza e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Le farmacie sono tutte geolocalizzate in zone che necessitano di una nuova e capillare copertura di un servizio fondamentale quale è quello delle farmacie. Un servizio di prossimità che - lo ha dimostrato anche il periodo dell'emergenza pandemica - è imprescindibile per i cittadini. Anche per i tanti lavoratori immigrati che - nel caso, per fare un esempio, di Macconi - hanno bisogno di un punto di riferimento facile da raggiungere anche quando sprovvisti di mezzi. ●

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/02/15/attualita/danni-maltempo-a-comiso-come-scaricare-il-modulo-per-chiedere-risarcimento/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/02/15/politica/comiso-nasce-coordinamento-per-unarea-di-sinistra-ecologista-e-progressista/>

<https://www.ragusaoggi.it/anche-comiso-dichiara-lo-stato-di-calamita-naturale/>

<https://corrierediragusa.it/2023/02/15/laeroporto-di-comiso-ancora-una-volta-grande-escluso-nessun-volo-previsto-dalla-nuova-compagnia-aerea-dal-mese-prossimo/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-aeroitalia-dalla-sicilia-a-roma-e-milano-a-non-piu-di-150-euro-175682/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-dichiarato-lo-stato-di-calamita.htm>

<https://www.radiortm.it/2023/02/15/dichiarato-lo-stato-di-calamita-nel-comune-di-comiso/>

<http://www.lopinioneragusa.it/comiso-dichiarato-lo-stato-di-calamita-a-seguito-del-recente-maltempo/>

“RINFORZI” PER I COMUNI

Oggi il decreto sul Pnrr. Fitto: «Rispetteremo le scadenze»

CHIARA DE FELICE

ROMA. Il processo di revisione del Pnrr procede di pari passo con la definizione dei progetti di Repower Eu, e il governo lavora guardando alla scadenza del 30 aprile, quando tutto il dossier sarà chiuso e pronto per essere inviato a Bruxelles. Il ministro degli Affari europei, Sud e Pnrr, Raffaele Fitto, assicura che tutto procede secondo i tempi previsti: non solo il confronto con la Ue, che prosegue «molto bene», ma anche la semplificazione delle procedure che domani sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri. Con un decreto che, oltre ad accelerare la realizzazione delle opere, riducendo vincoli e autorizzazioni, cambia la governance del Pnrr accentrando a Palazzo Chigi la regia del piano, con una nuova struttura che prevede quattro direzioni generali e un coordinatore.

Ma i problemi non mancano: la Federazione dei lavoratori pubblici (Flp) denuncia una carenza di personale del 35%, con picchi del 50% in alcuni settori. «Siamo in forte ritardo» sul fronte delle assunzioni nella Pubblica amministrazione nel quadro del Pnrr e, «soprattutto, mancano le competenze necessarie», spiega il segretario generale della Flp, Marco Carlomagno, a margine del convegno organizzato dal sindacato proprio sul Pnrr. «In determinate amministrazioni, a partire dai Comuni, manca il 77% delle professionalità tecniche».

Sulle assunzioni anche il ministro della Pubblica amministrazione, Alberto Zangrillo, sottolinea il fondamentale investimento che la Pa deve fare sulle risorse umane, ricordando come dal 2008, anno della crisi finanziaria, vi sia stato un «depauperamento» del personale nel campo pubblico. E un altro obiettivo nella Pa è «semplificare 600 procedure da qui al 2026», secondo il ministro.

La semplificazione è ciò che ha mosso il decreto Pnrr che sarà varato oggi. A partire da una «governance nuova, diversa, più attagliata al momento di attuazione del Piano» che permette, «finalmente, di lavorare con maggiore snellezza e con maggiore efficienza», ha detto il sottosegretario all'Economia Lucia Albano. Non cambia solo la regia, che si installa a Palazzo Chigi con una nuova struttura. Il governo interviene anche sulle unità di missione del Pnrr all'interno dei singoli ministeri, oggi vincolate a dirigenti incaricati fino al 2026: se il loro lavoro non sarà adeguato, le funzioni delle unità di missione potranno essere trasferite «ad altra struttura di livello dirigenziale».

Il decreto punta poi a rendere più veloce il sistema autorizzativo per gli impianti che sfruttano fonti rinnovabili, in particolare per il settore eolico, e taglia tempi e oneri dei permessi per le opere. Inoltre, rafforza i poteri sostitutivi che consentiranno di commissariare più rapidamente un Comune indietro con gli appalti Pnrr. ●

Low cost, ecco il nuovo vettore Schifani: «Finisce il duopolio»

L'annuncio. Il governatore "lancia" AeroItalia, disponibile a coprire le rotte su Roma e Milano

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Atteso, sperato e a lungo cercato. Arriva finalmente il terzo vettore aereo per le tratte tra la Sicilia e Roma ma anche la Lombardia «per affrontare il caro voli». È AeroItalia, compagnia italiana a capitale interamente privato. Ad annunciarlo ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo d'Orleans, è stato il presidente della Regione Renato Schifani «Oggi (ieri per chi legge ndr) - ha evidenziato Schifani - è una bella giornata per tutti i siciliani perché interompriamo il duopolio che porta, in alcuni periodi dell'anno, all'aumento spropositato dei costi dei voli tra la Sicilia e i principali aeroporti italiani. C'è una parziale, ma significativa soluzione. Speriamo che altri vettori possano seguire l'esempio di AeroItalia. Inoltre, a giorni, integreremo il nostro esposto all'Antitrust presentato a dicembre perché abbiamo già contezza che nel periodo di Pasqua i prezzi stanno aumentando vertiginosamente e un eventuale patto illegittimo di cartello tra le compagnie che attualmente operano, va fermato. E in ogni caso noi vigileremo». La Regione che è stata all'opera in queste settimane porta a casa un primo risultato.

Le nuove rotte sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa a Palazzo d'Orleans dal presidente Schifani, dall'assessore alle Infrastrutture Alessandro Aricò, dal sindaco di Palermo Roberto Lagalla e dall'amministratore delegato della compagnia, Gaetano Francesco Intrieri. Hanno partecipato, inoltre, per Ae

roitalia, Marc Bourgade, presidente della compagnia; Ugo Calvosa, executive vice-president operation; Paolo Corona, area manager Sicilia e Giovanni Gardini, amministratore delegato del Palermo Calcio, che si avvale dei voli charter per i viaggi della squadra verso il continente.

Aeroitalia ha iniziato l'attività

nel luglio dello scorso anno, operando con voli charter, oggi collega destinazioni italiane ed europee.

La flotta è composta da: 6 Boeing 737/800 da 189 posti, un Boeing 737/700 da 149 posti e un Atr 72 da 68 posti. Tre i livelli tariffari previsti: basic, classic e biz. La nota della compagnia inoltre ha chiarito che

si partirà il prossima 27 marzo.

Tutto risolto? Forse no, ma certamente il segnale è di quelli forti e viene lanciato per rompere un'inerzia negativa che nei mesi scorsi si era consolidata pesantemente a danno delle tasche dei viaggiatori siciliani.

Rotte principali e collegamenti complementari che serviranno a ridefinire, questo almeno è l'intenzione, anche la considerazione e il peso specifico dell'Isola all'interno del perimetro dell'offerta complessiva dei voli.

Adesso servirà continuità per proseguire oltre i buoni auspici come ha evidenziato Giusi Savarino, deputata di FdI all'Ars «Sono fiduciosa - ha detto - che altri vettori possano seguire l'esempio di AeroItalia, così come la continuità territoriale potrà rappresentare lo strumento per attivare sconti per i residenti in Sicilia. I nostri aeroporti meritano una seria riorganizzazione in ottica sinergica, l'ho sempre sostenuto» e spera che «in futuro a farla da padrone non sia la concorrenza tra i nostri scali ma la rispettiva competitività nei confronti delle compagnie aeree. Sono certa che il presidente della Regione, Renato Schifani, e l'Assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, non trascureranno la tutela degli aeroporti minori come Lampedusa».

La destrutturazione del "cartello" parte dunque da un tentativo mirato, un colpo assestato bene nella scacchiera in cui a giocare le proprie mosse i "big" che hanno condizionato fino a ora il caro-voli.

Adesso c'è un "player" in più. E non solo a parole. ●

AEROPORTI

Da Airgest a Sac il piano Schifani per le sinergie

PALERMO. Nell'annunciare che la nuova governance della Gesap sarà nominata entro la fine di febbraio, il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, ha detto che al momento «non si può parlare di fusione nella gestione degli aeroporti di Trapani e Palermo, ma certamente si può coordinare il lavoro da un punto di vista funzionale. Procediamo passo per passo, ma la rottura del diaframma tra le due realtà è già avvenuta». Lagalla ha partecipato alla conferenza stampa a palazzo d'Orleans sui nuovi collegamenti che saranno operati dalla compagnia Aeroitalia.

Il governatore siciliano, Renato Schifani, ha spiegato che la Regione, in qualità di socio, può intervenire con un aumento di capitale in Airgest, la società che gestisce l'aeroporto di Birgi, in modo da renderla più appetibile sul mercato.

Per quanto riguarda Comiso, Schifani ha ribadito che oltre al trasporto passeggeri, vedrebbe nell'aeroporto del Ragusano un grande scalo cargo. A gestire lo scalo è la stessa società che opera a Fontanarossa, la Sac, ed è logico pensare, secondo il governatore, di accorpate le due realtà.

«La Sicilia non sarà più isolata in campo per caro voli e insularità»

L'intervista. Rixi: «Più incentivi a partecipare alle gare. Danni ciclone a Sud-Est, siamo al lavoro»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, parteciperà oggi al congresso nazionale della Filt-Cgil, che si è aperto ieri ad Acicastello e si concluderà domani. Rixi arriva in una Sicilia che vede le proprie poche infrastrutture devastate dai recenti e catastrofici eventi meteorologici. È naturale, quindi, che una programmazione complessiva debba partire dalla ricostruzione e messa in sicurezza dell'esistente. «La Sicilia ha un potenziale straordinario - dice il viceministro - . Strade, ferrovie, infrastrutture e il Ponte sullo Stretto contribuiranno a fare dell'Isola l'hub d'Europa nel Mediterraneo. Ministero e governo sono al lavoro sui danni provocati dal ciclone che nelle ultime ore ha colpito la Sicilia, soprattutto nella zona Sud-orientale. Questo ci fa capire che le nuove opere dovranno essere più resilienti al cambiamento climatico. Il "Pnrr" prevede 1,4 miliardi per sistemi di monitoraggio dinamico su ponti, viadotti e tunnel. Il Mit punta sulla prevenzione e il 13 febbraio è stato pubblicato un bando di gara da 44 milioni per rilievi e controlli su gallerie della rete Anas, di cui 2,5 milioni per la struttura territoriale della Sicilia».

A che punto è l'iter per la realizzazione del Ponte sullo Stretto?

«Si tratta di un'opera che deve unire, dopo 50 anni di chiacchiere, la Sicilia all'Italia per rilanciare l'economia del Meridione. Il Ponte è già parte integrante della rete europea Ten-T e Bruxelles ci guarda con interesse. A dicembre la Commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, ha confermato al ministro Matteo Salvini la disponibilità dell'Ue a finanziare la prima fase del progetto. Occorre fare presto, ma fare bene. C'è bisogno di un'Isola che viaggia, che lavora. All'avvio dei cantieri si stima un valore della produzione di 380 milioni di euro per i territori, con un set-up iniziale di 20mila assunzioni che, a regime, potrebbero arrivare a 118mila».

Il "Pnrr" ha finanziato una parziale Alta velocità in Sicilia, alcuni tratti della Salerno-Reggio Calabria e alcuni interventi a beneficio dei porti e delle Zes. Ma il fabbisogno di infrastrutture in Sicilia è enorme per superare il gap con gli standard del Nord, ancora di più adesso che il governo Meloni punta su una mobilità sostenibile (quindi più ferro e mare e meno gommato) e intende fare dell'Isola un hub di collegamento per le merci dirette in Nord Europa. Qual è il disegno strategico, cosa in dettaglio si intende realizzare e con quali risorse?

«I siciliani non devono essere penalizzati dal fatto di vivere su un'Isola. Dei 56,6 miliardi ripartiti finora nel Paese in generale dal "Pnrr", i dati Mef dicono che 5,9 sono destinati alla Sicilia. Più della Lombardia (5,6) e della Campania (5,2). Fondi a cui si aggiunge il Fesr 2021-2027 con altri 5,86 miliardi, il più cospicuo programma di finanziamento Ue nell'ambito dell'ultima Politica di Coesione. Dal Cipess è arrivato il via libera a oltre 1 miliardo per dighe, reti di distribuzione idrica, strade, autostrade e ferrovie con un impegno forte, dalla linea ferrata Palermo-Messina-Catania ai lotti autostradali della Siracusa-Gela, dalla A20 alla A18 fino alle Ss113, Sp176 e Sp60. Per i porti siciliani, nel programma di interventi complementari al "Pnrr", segnalo quasi 420 milioni per lavori su attrezzature, efficientamento energetico ed elettrificazione delle banchine».

In questa strategia, fondamentale è attrezzare non solo i grandi porti, ma anche i porti meridionali della Sicilia da poco riclassificati (Porto Empedocle, Licata, Gela e Pozzallo) e collegarli alla rete viaria e ferroviaria. L'Ue ha inserito questo sviluppo nel nuovo regolamento dei corridoi Ten-T. L'Italia sarà conseguente?

«Come Lega avevamo depositato e-

mendamenti migliorativi della proposta Ue di riforma della rete Ten-T a novembre. Il ministro Salvini ha seguito l'iter che poi a dicembre ha portato all'accordo utile per avviare i negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento Ue. L'inclusione di quei porti è coerente con la ratio del nuovo Regolamento che dovrebbe essere adottato alla fine del 2023 e operativo all'inizio del 2024. Uno degli obiettivi del Mit è quello di non lasciare indietro i territori e in quest'ottica sono state concepite le linee di finanziamento Fsc e Fesr».

Un altro ostacolo allo sviluppo e, soprattutto, alla ripresa del turismo in Sicilia è rappresentato dai collegamenti aerei: pochi e troppo cari. Il ministero come intende affrontare questo problema?

«Il Mit su molte tratte ha investito sulla continuità territoriale, a vantaggio dell'utenza. In Sicilia i collegamenti interessati hanno riguardato le tratte su Trapani con 6 destinazioni e Comiso con 2. Qui è stata conferita la delega alla Regione d'indire un'apposita Conferenza di servizi per istruire una nuova continuità. Per i residenti di Sicilia e Sardegna abbiamo costituito un fondo con una dotazione di 5 milioni per il 2023 e 15 milioni dal 2024. Il Mit, insieme al Mef e all'Autorità di regolazione dei trasporti, è, inoltre, al lavoro per il miglioramento del sistema di calcolo dei diritti aeroportuali a beneficio dei costi».

Infine, l'insularità: è stata inserita in Costituzione e riconosciuta dall'Ue. Ma finora lo Stato ha stanziato pochi spiccioli. Può annunciare nuove azioni del governo?

«La Sicilia è la più grande regione insulare d'Europa e del Mediterraneo. Con la legge di Bilancio 2023 abbiamo incrementato la disponibilità finanziaria da 7,5 a 10 milioni all'anno per l'assegnazione delle attività di collegamento veloce passeggeri tra i porti di Messina e Reggio Calabria. Le precedenti gare del 2022 si erano concluse con l'esclusione del partecipante o con la mancata partecipazione di aspiranti aggiudicatari».